Giovedì 21 Luglio 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 172.

Conto corrente con la Posta.

LA TRAZIONE ELETTRICA applicata alle ferrovie

Un grido d'allarme.

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene un notevole articolo del generale Afan de Rivera, già ministro dei lavori pubblici, sulla utilizzazione delle forze idrauliche e la trazione elettrica delle ferrovie.

Avendo noi pubblicato l'altro ieri un articolo di un nostro egregio amico sulla importante questione, crediamo opportuno fare ora un sunto di quello dell'on. Afan de Rivera.

L'autore, dopo di avere con molta competenza riassunto i progressi delle svariate applicazioni elettriche, si occupa dell'impiego di questa energia per la trazione non solo delle vetture dei trams, ma anche di quella dei treni ferroviari, esperimento che nell'America del Nord è già stato fatto con ottimo successo sulla linea che da Lowell va a Nashua, che ha un percorso di 90 chilometri; i risultati furono: diminuzione considerevole nelle spese di trazione ed aumento di velocità anche per i treni merci pesantissimi. Si può dunque asserire che il problema della trazione elettrica sulle grandi linee ferroviarie sia oramai trionfalmente risolto sotto i varii punti di vista del risparmio, della velocità e della estensione del percorso, vantaggi che aprono un nuovo orizzonte non solo all'industria ferroviaria, ma allo sviluppo dei traffici le cui spese di trasporto devono col tempo, diminuire in un modo sorprendente.

Ciò che per l'America del Nord è già una conquista assicurata, rappresenta per noi in Italia un avvenire, forse lontano ancora, ma al quale si va inevitabilmente incontro. Ed è appunto a questo avvenire che mira il generale Afan de Rivera, gettando il suo grido d'allarme perchè i benefici recati dalle nuove scoperte non diventino, per effetto delle nostre Convenzioni ferroviarie, un monopolio ad esclusivo vantaggio delle Società concessionarie.

« A tutti è noto — scrive l'autore — l'ordinamento ferroviario italiano stabilito dalla legge 27 aprile 1885 che approvò le Convenzioni, che entrarono in vigore il 1° luglio dello stesso anno. Basterà soltanto menzionare che il contratto di concessione dell'esercizio fu stipulato con ciascuna Società per 60 anni, divisibili però in tre periodi, di 20 anni ognuno, con facoltà alle parti di disdetta alla fine di ogni ventennio, mediante preavviso di due anni; *cosicchè per le Società e per il Governo ogni decisione dev'essere presa avanti il 1° luglio 1903.*

« Questo è importante ricordare, perchè in ogni evento pensi il *Governo* alla evidente necessità di una politica *di mani libere*, cioè, di non contrarre obblighi, o far concessioni, o dar mandati alle Società, che possono poi, per naturale conseguenza, o per illazione, o per malinteso dar appiglio a pretese di vincoli, di continuità, di indennità od altro. A questo ha mirato essenzialmente la circolare del ministero dei lavori pubblici n. 4497, del 17 giugno ultimo; cioè, a scongiurare un equivoco occorso in un articolo 9 di uno schema di Convenzione fra una delle Società ferroviarie ed il *Governo*, con il quale articolo, per un errore forse di dizione, si proponeva che il Governo concedesse gratuitamente per 60 anni una certa forza idraulica alla Società, che la Società avrebbe poi sub-concessa a chi avrebbe fatto un determinato impianto per esperimento comparativo di trazione elettrica; mentre essendo dovere del Governo e delle Società di tenersi reciprocamente liberi da ogni impegno, sorge naturale la conseguenza che il Governo faccia direttamente la concessione senza intermediari ».

La circolare del giugno scorso, fatta dallo stesso generale Afan de Rivera nei pochi giorni che fu ministro dei lavori pubblici, è stata provvidenziale togliendo l'adito ad ogni possibile equivoco: le *forze idrauliche* sono *proprietà dello Stato*, come lo sono le *ferrovie*: le une e le altre devono dunque funzionare avendo di mira sempre gli alti interessi dello Stato.

Riproduciamo testualmente la chiusa che il generale Afan de Rivera fa al suo importante e diligente studio:

« Ci troviamo in presenza di un importante problema *che interessa* non solo le ferrovie, che costituiscono il principale servizio pubblico del paese, ma che riguarda l'intero avvenire economico dell'Italia. Siamo quindi giustificati nel chiedere che esso venga risoluto in base a criteri pratici, esperimenti di fatto, a risultati positivi.

Non dimentichiamo che all'utilizzazione elettrica delle forze idrauliche si apre un vasto orizzonte di applicazioni pratiche e di progressi e benefizi economici nel campo industriale. La produzione industriale si basa su questi elementi: capitale, *materia prima* e lavoro. Nei diversi rami dell'industria, specialmente nell'industria meccanica, il concorso della materia prima tende a scemare, grazie alla sua migliore utilizzazione e per raggiungere il costante desiderato di una maggiore efficienza, in minor peso e volume. Evidentemente per questo fatto cresce il concorso del lavoro, il quale è il risultato di due elementi: forza e mano d'opera. La *mano d'opera* è in Italia geniale e a buon mercato: la forza, che è il vapore, che è il carbone, è cara. L'alto prezzo del carbone, e quindi della forza motrice, è una delle cause precipue della nostra inferiorità industriale.

Il carbone era fino a ieri, e può dirsi è ancora in oggi l'agente primo della forza motrice e quindi della potenza industriale ed economica dei popoli moderni. Ma già comincia a sorgere un domani migliore per il nostro paese, se lo vorremo: l'utilizzazione elettrica delle splendide cadute d'acqua delle Alpi e degli Appennini, destinate a ravvivare le antiche industrie, a dare vita a nuovi e prosperi opifici. Ma occorre che di fronte al grande problema lo Stato abbia una linea di condotta ferma e chiara: si inspiri all'interesse generale di fronte alla speculazione privata *che lo insidia*, resista a tutte le domande di concessioni monopolistiche che volgerebbero a beneficio di pochi e grandi capitalisti, fors'anche stranieri, ciò che dev'essere la risorsa e l'utile dell'intera nazione. *Vigilent consules!*

Uniamoci in quest'ordine d'idee quanti siamo uomini di buona fede ed amanti della patria; un raggio di sole non tarderà a sorgere dopo la tristezza e lo sconforto dei giorni trascorsi ».

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO

Si ha da Roma:

« Dicesi che negli ultimi Consigli di ministri si sarebbero già concordate le linee principali del programma finanziario ed amministrativo del Ministero.

Sarebbesi stabilito un piano di radicali riforme delle quali sarebbero basi, per la finanza, la riforma del sistema tributario, e, per l'amministrazione, un ampio decentramento.

Ciascun ministro, durante le vacanze, studierebbe e preparerebbe proposte concrete da sottoporsi all'approvazione del Consiglio dei ministri.

La ragione principale che avrebbe determinato la chiusura della sessione del Parlamento, riannoderebbesi specialmente a questo programma ».

Non bistrattate la Storia!

Dalla *Perseveranza*:

« *L'Italia è una nazione come tutte le altre: e però ha essa pure, al pari d'ogni altra, il diritto di godere la propria indipendenza, e far valere il principio della propria nazionalità.*

Parole d'oro, con cui comincia un suo articolo — *Il popolo e la nazionalità italiana* — l'*Osservatore Romano*. Aureo l'inizio; aurea, la confessione che ivi si legge in fine, non essere i Papi infallibili in politica. Ma, tutto il resto? Oh quanti errori, condensati nel vuoto, per far credere ai poveri di spirito che il sentimento di nazionalità in Italia fu tenuto vivo *unicamente dai Romani Pontefici, di rado secondati, e spesso ancora combattuti, dai Principi e dai popoli delle varie regioni d'Italia!* Questo periodo fa sorridere. Quell'*unicamente* vale poi un Perù.

*

Non si tema che da noi si voglia scrivere qui una lezione di storia, come fece (ma molto *ad usum delphini*) l'*Osservatore Romano*. Perchè lo faremmo? Basta la logica per dimostrare come un pontificato cattolico, cioè *universale*, non possa mai politicamente diventare *nazionale*, se non col pericolo di perdere influenza altrove. Pio IX, che dopo tutto era schietto, lo disse molto chiaramente quando, dopo avere in un momento d'entusiasmo benedetta l'italica bandiera, tentò richiamere dal Po le schiere romane, dicendo che non voleva si combattessero gli austriaci, dei quali pure era padre.

*

Verissimo che l'*idea nazionale parve affermarsi sotto i Longobardi*; ma chi in allora la sponsò? Il non ascoltato Gregorio III aveva a Carlo Martello scritto nel 741 che scendesse contro Luitprando in Italia, chè altrimenti si sarebbe *caricata la coscienza, chiudendo l'orecchio alle grida del nostro dolore*. Più fortunato di Gregorio, Stefano, recatosi personalmente nella Gallia, fece tra noi discendere Pipino contro Astolfo, per poi richiamarlo qui in nome di Pietro, dicendogli: *Mi rivolgo a voi, scongiurandovi, per la vostra pietà e la figliale vostra affezione, di venirci a liberare dalla detestabile nazione dei Longobardi*, e soggiungendo: *Affrettatevi, affinchè non siate rigettati quali estranei al regno di Dio*. E, andando innanzi di questo passo, fino a quando s'invocò l'ultima discesa dei Franchi con Carlo Magno, proprio allo scopo di spegnere definitivamente l'affermazione nazionale, che incominciava a vivere coi Longobardi, già quasi fusi, pur colle leggi, nella società romana.

*

Troppe volte veramente s'è detto, o si è anche scritto, avere Leone I (soprannominato Magno) nella sua qualità di Pontefice, coperta tutta l'Italia, sotto l'egida del manto pontificale, dall'invasione d'Attila. Ma perchè non si dice mai tutta la verità, e cioè che Leone non si fece incontro ad Attila per conto proprio, ma solo come ambasciatore di Valentiniano III, del quale riconosceva la sovranità, e che gli aveva dati socii in legazione Avieno e Trigezio, l'uno già console e l'altro già prefetto d'Italia? Questo avrebbe dovuto dire l'*Osservatore Romano*, per stare nel campo della verità storica, riducendo così una leggenda alla circostanza di fatto d'un ambasciatore rivestito d'altissima dignità sacerdotale, che, offrendo d'incarico del suo principe un grosso tributo (perchè ci fu anche questo!), sottrae un paese all'invasione barbarica. Resta a Leone tutto il merito delle incontrate fatiche e della riuscita dell'ambasciata; ma volerlo chiamare per questo un primo tutore della nazionalità italiana, ci par troppo. In quel momento era un legato imperiale, come lo era stato precedentemente Ambrogio. E di nazionalità italiana non sognavasi neppure!

*

Tutore di nazionalità italiana Gregorio VII? Ma chi lo può dire sul serio? Si può dire sul serio essere stato Gregorio VII un Pontefice che tutto faceva all'unico scopo d'ottenere alla Chiesa il predominio sul principato civile; da ciò la sua lotta per le investiture, i vincoli nuovi posti al clero, che alienarono da lui i Vescovi dell'alta Italia. Ma quando si sa degli amoreggiamenti suoi con Rodolfo di Svevia, e coi Sassoni ribellatisi all'Impero; quando si sa come egli abbia chiamati i Normanni in Roma, si richiede una buona dose di disinvoltura per supporre di farlo credere un Papa che tutelava il principio di nazionalità! L'azione sua per la Chiesa contro l'Impero può aver favorito lo svolgersi delle franchigie comunali, ma lo scopo, a cui quell'inflessibile pontefice mirava, era ben altro che quello della libertà nazionale.

Nè al concetto dell'unità nazionale si ispirò per certo Alessandro III, che, nei primi anni del suo pontificato (mentre la sede di Roma a lui contrastavano Vittore IV prima e Pasquale III poi), chiese la conferma della sua elezione ai Vescovi di Francia e d'Inghilterra, nei concili di Tolosa e di Tours, cercando con insistenti preghiere l'appoggio di quei Re perchè combattessero, nel Barbarossa, quell'impero che, nelle condizioni di quei tempi, solo poteva contenere un germe di unità, quale fu svolto, ma sempre per cura del papato soffocato, ai tempi di Federico II e di Manfredi. Verissimo che più tardi quel Papa, tornato in Italia su galere francesi, approfittando delle discordie fra i Comuni lombardi ed il Barbarossa, fece benedire la lega di Pontida, e parteggiò per le franchigie comunali. Ma vero altrettanto che anche ai miopi è dato vedere come ciò egli facesse non già per tutelare un interesse nazionale, bensì per tutelare quel predominio dell'apostolica sede, di cui s'era, contro l'Impero, fatto campione l'ex monaco di Cluny, frate Ildebrando, che colla tiara s'era *imposto* il *nome* di Gregorio VII.

*

L'*Osservatore Romano* ricorda ancora nel suo articolo come Papi ardenti di affetto per la nazionalità italica, Innocenzo III, Giulio II, Paolo IV.

Pensava così *poco* Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni) a costituire l'Italia in nazione, che volle pretendere da Federico che dichiarasse di rinunziare al Regno di Sicilia, diventando come imperatore alto sovrano del resto d'Italia: condizione che i suoi successori Urbano IV e Clemente IV posero nel trattato con Carlo d'Angiò, facendosi giurare che non avrebbe mai aspirato ad altri dominii nella Penisola, *per la qual cosa* — scrive il cardinale Hergenroether — *la sede romana doveva innanzi tutto* instare *nell'interesse della sicurezza propria*. Innocenzo III (il Papa dei francescani, dei domenicani, e della inquisizione) fu per certo un gran Papa; ma per lui, non avanzò d'un passo l'idea della nazionalità!

In quanto a Giulio II, se è vero che un giorno indossò la lorica e prese la spada gridando *fuori i barbari!* per poter battere i francesi, è anche vero che, per combattere i veneziani, aveva precedentemente stretta la lega di Cambrai, chiamando a riversarsi sul nostro paese gli eserciti di Germania, di Francia e anche di Spagna; e che poi, proprio mentre mandava quel bugiardo grido per potersi impossessare di Ferrara, chiamava ad aiutarlo contro Gastone di Foix le armi di Spagna, assoldando per giunta quindici mila svizzeri, che già scendevano dall'Alpi capitanati dal cardinale di Sion. Che questa per l'*Osservatore Romano* non sia storia? Il Guicciardini scrisse di Giulio II che, per dirlo un grand'uomo, è necessario aver perduto il senso vero dei vocaboli, e pensare che sia ufficio di pontefice far di tutto per aggiungere colle armi e col sangue cristiano imperio alla sede apostolica. E disse bene; perchè dell'unità nazionale tanto a lui importava quanto ai più sfegatati temporalisti d'oggidì.

*

Paolo IV poi, l'ultimo dei papi di cui parla l'*Osservatore Romano*, fatta eccezione per Pio IX, *sul conto del* quale non crediamo spendere parole, cercò davvero di mandar fuori gli Spagnuoli; ma per combattere quel Carlo V con cui aveva patteggiato Clemente VII; ma per far ciò invocò anche l'aiuto francese, e fece alla Francia promettere il Ducato di Milano; chiamò a Roma il duca di Guisa, e continuò così finchè a S. Quintino egli vide sfumare ogni sua speranza. Bel genere di unità nazionale! E tutta questa è storia!

Un giorno, in una conversazione di dotti, vi fu chi fece la domanda: *Chi mai fu il più bistrattato nel mondo? Cristo*, rispose un abate; *la classe operaia*, rispose un sociologo; *la donna*, disse un poeta; *la Storia*, disse un pensatore.

E noi crediamo che avesse ragione costui, vedendola trattata come la tratta l'*Osservatore Romano* ».

L'onomastico della regina Margherita

Roma 20 — Ricorrendo oggi l'onomastico della regina Margherita, la città è imbandierata.

Telegrammi d'augurio mandarono alla regina, a Torino, il Ministero, il sindaco e le società liberali.

Stasera, illuminazione straordinaria del Corso e del Campidoglio. Le musiche suonano sulle principali piazze. Dovunque è applaudita e bissata la marcia reale.

Per il nuovo Ospitale di Palermo

Per la costruzione del nuovo Ospedale di Palermo concorreranno il re Umberto con un milione, il comm. Florio pure con un milione, il senatore Sensales con mezzo. Figureranno pure altri sottoscrittori con somme considerevoli.

Zola lascia la Francia

Parigi 20 — Zola ha pubblicato una lettera ove dice che lascia la Francia per evitare gli sia intimata la sentenza che lo condanna. Ritornerà ad ottobre o comparirà davanti alla giustizia.

IL TERREMOTO IN DALMAZIA

Scrivono da Sign, 18 luglio:

« La scorsa notte altre sensibili scosse di terremoto furono avvertite a Trilj, Vojnic, Grab e Velrine. Ormai non è possibile tenere conto delle scosse avute dal 2 corrente ad oggi: sono più di cento e cinquanta.

La Commissione governativa, incaricata di rilevare i danni, ha constatato che oltre 2000 case hanno bisogno di essere ricostruite dalle fondamenta con una spesa *non minore* di 600,000 fiorini. Si assicura che il Governo di Vienna abbia promesso il più largo appoggio. Per ora si domanda l'esenzione dal pagamento delle imposte, che gli abitanti dei villaggi distrutti non potrebbero pagare.

Il vescovo di Djakovar, *mons.* Strossmajer, ha elargito 1000 corone a favore dei colpiti ».

UN SEGNO DI ANDRÉE

Parigi 20 — Dall'Havre si comunica che il vapore *Lofonden* in rotta per Spitzbergen, ha trovato nella baia di Sassen una bottiglia con entro una carta che recava la seguente scritta: « Andrée 1898 ». Si pretende poter dedurre da questa scritta che Andrée abbia passato questo anno allo Spitzbergen.

UFFICIALE ASSASSINO

Leopoli 20 — Ai giornali locali si comunica da Przemysl che l'aspirante ufficiale Gustavo Stumpf del 45° reggimento di fanteria, ha commesso un assassinio in circostanze straordinarie. Stumpf era debitore di 25 fiorini ad un usuraio, certo Hopfinger, che reclutava la sua clientela fra gli ufficiali, e s'era impegnato con parola d'onore di restituirglieli.

Siccome il Hopfinger non venne pagato, si rivolse al comandante del reggimento, che ordinò allo Stumpf di regolare il suo debito per il 19 luglio.

Nella notte del lunedì il cadetto si recò in vettura all'abitazione dell'usuraio, entrò nel suo appartamento e pagò i 25 fiorini al Hopfinger che si trovava in quel *momento* a tavola con la moglie, e gli chiese la quitanza. Mentre l'usuraio stava estendendo la quitanza, l'aspirante ufficiale gli puntò il revolver alla tempia sinistra e lasciò scattare il grilletto. Compiuto il misfatto, si recò a casa attendendo tranquillamente il suo arresto.

Fulminato dalla corrente elettrica

Bolzano 20 — A Vilpian fra Bolzano e Merano avvenne il primo incidente da quando è introdotta la corrente elettrica.

Un giovane s'arrampicò sopra un albero per il quale passava la corrente, toccò il filo e precipitò a terra fulminato. Il corpo era tutto nero e abbruciato.

Duplice suicidio misterioso

Vienna 20 — Due giorni fa furono estratti dal Danubio presso Klosterneuburger i cadaveri di due ragazze. Le due infelici avevano le mani legate assieme da fazzoletti. Esse si rassomigliano tanto da farle ritenere sorelle. Non si potè ancora constatarne l'identità. Dall'aspetto dovrebbero avere dai 20 ai 22 anni.

Nella loro biancheria non c'è nulla che possa dare un indizio sul loro essere; evidentemente le iniziali della biancheria vennero tolte precedentemente, per rendere impossibile il loro riconoscimento.

TERRIBILE INCENDIO

Sunderland 19 — Iersera alle 10 scoppiò qui un grande incendio. Verso un'ora di notte tre contrade erano in parte preda delle fiamme e il fuoco minacciava di estendersi, giacchè gli sforzi dei pompieri rimanevano infruttuosi. Trenta negozi rimasero inceneriti. Il danno si fa ascendere da 6 a 10 milioni.

UN GIUDIZIO FRANCESE

sul risveglio economico dell'Italia

Il signor Luciano Salomon, già presidente della Camera di commercio francese in Milano e provato amico del nostro paese, ov'egli dimora da molti anni, ha pubblicato testè, nel Bollettino mensile della detta Camera di commercio, un interessante rapporto sul risveglio industriale e commerciale in Italia.

Il signor Salomon, dopo aver notato il risveglio che si palesa da qualche tempo in tutta la penisola, e specialmente al centro e al nord, a favore di nuove imprese industriali, e dopo aver detto che tale risveglio è incoraggiato dal Governo e da gran parte della stampa nazionale, constata che numerose e importanti industrie sono in via di organizzazione col concorso di capitali italiani, tedeschi, inglesi, ecc.

A questo punto il rapporto deplora l'assoluta assenza di capitali francesi in queste intraprese e tende a combattere i pregiudizi che tuttora sussistono in Francia a riguardo dell'Italia e della sua situazione economica.

« L'Italia non è un paese sicuro — dicono i francesi. — *Occorre molta prudenza prima di avventurarvi dei capitali.* »

E a questa osservazione, il rapporto risponde col dire che tale prudenza bisogna averla dovunque, non soltanto in Italia. Perchè gli altri europei vedono riuscire a meraviglia le loro operazioni fatte in Italia? Vi sono numerosissime industrie in mano di tedeschi, svizzeri, belgi, inglesi, che prosperano a vista d'occhio. Tutto sta dunque nel saper montare e organizzare le imprese.

Altra obbiezione. In Francia, dopo una discussione più o meno approfondita sulla situazione italiana e sulla possibilità di farvi degli affari, tutti finiscono coll'arrivare a questa conclusione: « Ma lasciatemi tranquillo, una buona volta; *non c'è niente da fare in Italia*; non hanno danaro! »

Ed il *rapporto* del signor Salomon risponde:

« Che questo paese non abbia le nostre risorse, nessuno lo mette in dubbio. Che non sia un Eldorado, nessuno lo contradice. Ma il pretendere che non possegga i mezzi di sviluppare le proprie industrie è un errore così madornale da fare il paio con quello dei bravi indigeni delle rive della Senna, che raccontano con la più grande convinzione che i *maccheroni* sono una pianta che si accomoda in diverse salse, e che in Italia non si mangia altro perchè non conosce altro genere di nutrimento.

« Una cosa soltanto esiste: l'italiano manca di *fiducia in sè stesso*, e, ancora oggi, proporre un affare a soli italiani *non affida* troppo per arrivare ad un risultato. La stessa operazione, presentata da stranieri, i quali annunzino che quasi tutti i fondi necessari sono già riuniti e che la partecipazione italiana non potrà essere accettata che per somme limitate, riuscirà perfettamente, e nel tempo stesso le offerte di capitali italiani affluiranno con larghezza.

« Questo paese ha traversato una lunga crisi economica, finanziaria, industriale e commerciale; ma tutto ha un fine, e ora si preparano le belle giornate, malgrado il recente temporale. Dopo tanti avvenimenti, dopo le spese pazze e megalomani, dopo le spese per la repressione dei tumulti, la situazione finanziaria dell'Italia continua a rimanere buona. E migliorerà sempre, se, come tutto *fa prevedere*, la pace e la tranquillità pubblica *saranno costanti*, i *raccolti discreti* e l'amministrazione provvida e saggia saprà trarre ammaestramento dal passato. »

E il rapporto conclude coll'invitare calorosamente i capitalisti francesi a impiantare nuove industrie in Italia.

La guerra ispano-americana

Crisi in vista.

Madrid 20 — La sospensione delle garanzie costituzionali procurò una coalizione di partiti contro il Governo. È possibile un rimpasto ministeriale.

I cubani contro gli americani.

Washington 20 — Gli insorti cubani chiesero di occupare Santiago. Shafter si è rifiutato. Le relazioni fra gli insorti e gli americani sono tese. Si temono conflitti.

Per la pace.

Londra 20 — Da Madrid si comunica che il Consiglio dei ministri ha deciso ad unanimità di venire a trattative di pace. Si attribuisce esclusivamente ai generali Blanco e Toral la responsabilità della capitolazione di Santiago.

Shafter schiaffeggiato.

Londra 20 — Durante la presa in consegna di Santiago, da parte degli americani, seguì un incidente impressionante. Mentre la bandiera americana veniva issata sulla torre del palazzo municipale, il corrispondente militare del *World* tentò di arrampicarsi sulla torre per poter osservare da quell'altezza ciò che si svolgeva all'intorno e prendere poi le sue note. Il generale Shafter avendolo veduto, gli ordinò di scendere. Il corrispondente si adirò allora in modo tale che appena disceso a terra corse addosso al generale Shafter e prima che alcuno potesse intromettersi, lo schiaffeggiò. Il corrispondente fu arrestato.

Un generale sotto Consiglio di guerra.

Madrid 20 — Venne deciso di processare militarmente il generale Toral, comandante di Santiago.

Blanco telegrafò di non aver mai dato l'autorizzazione alla capitolazione di Santiago.

Contro il generale Toral si invocherà *tutto il rigore delle leggi militari*; egli davanti al Consiglio di guerra deve giustificarsi di aver reso Santiago disponendo di 10,000 armati nell'interno della città e di altri 8000 soldati nei dintorni.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

La vanità è un riccio spinoso: può coprire talvolta un buon carattere o una bella intelligenza, ma per giungere al frutto conviene pur sempre pungersi le dita.

×

Cognizioni utili.

Un lettore che suda molto ci domanda che cosa deve fare per liberarsi da questo incomodo od almeno diminuirlo.

Beva poco, pochissimo, il meno possibile, e faccia frequenti lavacri generali con acqua fredda per « tonicizzare » la pelle. Per questi lavacri ricorrere al Bagno Stampetta ed all'annesso Gabinetto idro-elettro-terapico dell'egregio dottor Calligaris.

×

La sfinge.

Sciarada.

Mentre alberga esseri innumeri,
Grande, immenso, il mio *primiero*,
Dà ricetto ad un solo essere
Il *finale* angusto, austero.
Nome di donna poco usuale,
Ma assai distinto, cela il *totale*.

Spiegazione del monoverbo preced.

INVITI (in vi ti).

×

Per finire.

Puntolini si trova in un lucido intervallo e discorre col suo degno rampollo.

— Babbo, ti sento sempre parlare del carro dello Stato. Che cos'è mai?

— Figlio mio, è il Governo.

— E chi conduce questo carro?

— I *ministri!*

— Dunque i ministri sono cavalli.

— Quando non sono asini.

PROVINCIA

La loggia municipale di Cividale. Il nostro corrispondente *cp.* ci scrive:

« In questo momento (ore 11 del 20) il chiarissimo architetto Rupolo di Venezia svestì dall'intonaco un pilastro della nostra loggia, ed apparisce... una colonna di pietra che, sebbene avariata ed erosa, rivela nel capitello il puro stile (che ancora non definisco) dei più antichi monumenti cividalesi. Il nostro sindaco cav. Morgante seconderà lo scopritore, e forse la casa del Comune a giorni si mostrerà quale era ai tempi di Paolo Diacono.

Oh! se lo stesso esperimento si facesse sui pilastri del Duomo di Udine ed in tanti altri edifici architettonici del Friuli! »

Strascico ad un processo per omicidio. Ci scrivono dalla Carnia:

« L'ex maestro di Lauco, Napoleone Damiani, che uccise l'amante della propria moglie, e fu testè giudicato ed assolto dalle Assise di Udine, ha fatto domanda all'Autorità scolastica di poter riprendere l'insegnamento, se non nella scuola di Lauco, dove ha già rinunciato, almeno altrove.

E' il primo caso del genere che si presenta nella nostra Provincia e forse in Italia. Sarà quindi interessante vedere quali determinazioni prenderanno in proposito le Autorità scolastiche provinciali e governative.

Per conto mio, mi pare che riammetterlo nelle scuole non si possa. Sono dispostissimo a concedere che il Damiani sia più sventurato che colpevole; non giudico il verdetto dei giurati; ma l'assoluzione non distrugge il fatto, che rifletterebbe una luce funesta sulla scuola, nella quale il Damiani fosse *educatore*.

Questa incompatibilità mi sembra troppo evidente, perchè ci sia bisogno di dimostrarla, specialmente alle Autorità che sono chiamate ad occuparsi della questione. »

Il furto alla Stazione di Buttrio. Su questo misterioso furto — del quale abbiamo dato notizia l'altro giorno — regna ancora buio pesto. Ci scrivono da Buttrio che l'altro ieri furono praticate perquisizioni nelle abitazioni di due addetti alla Stazione, ma con esito negativo. Questa misura dell'autorità inquirente ha destato viva sorpresa in paese, perchè i due perquisiti godono generalmente fama di persone oneste e superiori ad ogni sospetto.

Polemica musicale. Da Cividale riceviamo una lunga corrispondenza-polemica sull'ultimo concerto dato dal Consorzio filarmonico « *Jacopo Tomadini* ».

L'egregia persona che ce la manda si lagna che il periodico locale — il *Forumjulii* — siasi mostrato poco benevolo nei suoi giudizi sulla scelta dei pezzi, mentre i corrispondenti ordinari del *Friuli* e di altro giornale udinese, non furono avari di lodi e pel programma e per gli esecutori.

Dovendo fare economia di spazio, non possiamo pubblicare questa corrispondenza, che ci occuperebbe oltre una colonna; d'altronde è già passata troppa acqua sotto il ponte del Diavolo dopo questo concerto, per riparlarne; e l'egregio corrispondente straordinario si contenti che, per uno che ne ha detto male, due abbiano detto bene.

La fine di un mal nutrito. Martedì mattina il contadino Pulatti Agostino, d'anni 70, da Prata di Pordenone, dopo avere invano cercato la morte in un corso d'acqua, pose fine ai suoi giorni impiccandosi ad un albero presso casa sua. Il Pulatti era pellagroso, e più volte aveva dichiarato di volersi uccidere. Altri due suoi fratelli si suicidarono nello stesso modo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Due ragazzi annegati. Si ha da Gorizia in data di ieri:

« Stamane due ragazzi, uno di dieci e l'altro di undici anni, entrambi figli del sig. Bongard, direttore della cartiera di Piedimonte, essendosi recati a fare un bagno nell'Isonzo, furono *travolti* dalla *corrente*, in quel punto fortissima, e perirono miseramente. »

UDINE

Per la revisione dei redditi di R. M. Una circolare del ministro Carcano raccomanda agli intendenti di finanza attenta cura nel procedere alla revisione parziale dei redditi di R. M., che la legge consente ai contribuenti di chiedere pel secondo anno del biennio, conciliando le giuste eventuali *ragioni* dei contribuenti con gli interessi dell'erario che devono tutelarsi contro possibili *frodi*, basando le proprie proposte sopra gli elementi di fatto *dimostrativi* della loro legittimità.

Cartoline-avviso. La Società Adriatica si è messa d'accordo colla Mediterranea circa l'esperimento delle *cartoline-avviso*, per avviso arrivo merci, ed è rimasto stabilito che l'esperimento stesso debba farsi nelle stazioni comuni di Piacenza e di Pisa. La predetta cartolina fra le Amministrazioni ferroviarie interessate, verrà messa in corso non appena sarà provveduto alla relativa stampa.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Delli Zotti, giudice al Tribunale di Udine, è promosso di categoria; Dotti, vicecancelliere alla Pretura di Spilimbergo, è promosso cancelliere ivi.

Personale delle Finanze. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni:

Pella Ricevitore a Marino è destinato a Maniago in sostituzione di Miotto trasferito a Cassano Jonio; Bouffier volontario all'Agenzia di Alessandria è trasferito a S. Vito al Tagliamento.

Esami e premiazione nel r. Ginnasio di Udine.

Classe I. — Alunni 21; Promossi 10.

Premio di primo grado a D'Aste Vittorio; premio di secondo grado, a merito pari, a Braida Carlo e Cirio Luciano.

Classe II. — Alunni 21, Promossi 11.

Premio di primo grado a Dolmissier Gino; primo premio di secondo grado a Comessatti Cesare; secondo premio di secondo grado a Mauroner Fabio; menzione onorevole generale a Comessatti Annibale.

Classe III. — Alunni 27, Promossi 15.

Premio di primo grado a Gervaso Ottavio; premio di secondo grado, a merito pari, a Bellavitis Mario, Ceria Luigi e Gervaso Alfonso.

Classe IV. — Alunni 27, Promossi 14.

Primo premio di primo grado a Straulino Giovanni; secondo premio di primo grado a Bellavitis Antonio; premio di secondo grado a Gentilli Lina.

Classe V. — Alunni 24; Licenziati 13.

Primo premio di secondo grado a Rizzi Marco; secondo premio di secondo grado a Benacchio Alfredo; menzione onorevole generale, a merito pari, a Cavalieri Luigi, Cecchin Urbano e Paldi Cesare.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 21 luglio alle ore 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Tiro a segno » — Berretta
2. Sinfonia « Fra Diavolo » — Auber
3. Waltzer « Boccaccio » — Suppè
4. Finale ultimo « Aida » — Verdi
5. Fantasia sull'opera « Maruzza » — Floridia
6. Marcia « Ramberg » — Sommer

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **ventisei luglio** corr., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 luglio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto giorno *non vengano rinnovati*.

I pegni di maggiore entità verranno esposti *nel giorno stesso* delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 4 del 13 luglio 1898 contiene:

L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che alle 9 ant. del 30 agosto 1898 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Calla Antonio fu Giov. Pietro di Verzegnis, nell'interesse e per conto dei minori Billiani Alessandro, Giovanni e Caterina fu Pietro di detto luogo, e nella sua qualità di tutore ha dichiarato di accettare l'eredità intestata di Billiani Pietro fu Antonio morto in Verzegnis nel 4 febbraio 1898 e quella di Marzona Maria fu Antonio morto in Verzegnis nel 27 aprile 1880.

Nel giorno 9 agosto 1898 alle ore 11 si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Udine il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 in Udine piazza Vittorio Emanuele del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 4730.04.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Osoppo col reddito di lire 378.70.

— Perossutti Antonia ved. Rossi per conto, nome ed interesse dei propri figli minori, ha accettato l'eredità di Rossi Gio. Battista fu Pietro, decesso in Cividale il 2 marzo 1897, rispettivo marito e padre.

Il numero 5 del 16 luglio contiene:

Il Tribunale di Udine ha determinato il dì 15 settembre 1897 come giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte della ditta Maria Pozzetta commerciante in manifatture residente a Osoppo ed alla quale epoca deve risalire la data del fallimento della ditta stessa.

— Il giorno 2 agosto 1898 alle ore 11 si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Udine il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 17 in questa città piazza Garibaldi del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 1435.05.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Remanzacco col reddito di lire 156.17

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 1 agosto p. v. si addiverrà al primo esperimento d'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Codroipo e Latisana in transito per S. Martino, Varmo, Rivignano, Teor e Ronchis.

— Il municipio di Ampezzo avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 28 luglio corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per la vendita di lire 1568 piante resinose del bosco Cobiser, sul dato di lire 10,390.68.

L'art. 488. Perchè ubbriaco e per avere oltraggiato le guardie di città, queste accompagnarono in camera di sicurezza certo Susini Giuseppe fu Antonio d'anni 52 da Udine.

La lingua delle donne. Scozzini Anna fu Domenico, ved. De Marzio, d'anni 75, da Gagliano (Cividale), abitante in Udine, via Belloni 5, presentò querela per ingiurie contro Roja Lazzarutti Valentina abitante nella casa medesima.

Redde rationem. Stamane costituivasi spontaneamente alle guardie di città, certo Calligaris Giuseppe Federico di Angelo d'anni 30 da Cividale, dovendo scontare mesi 13 di reclusione.

Ringraziamento. Ci sentiamo in dovere di vivamente ringraziare tutte quelle gentili e pietose persone che con torci, coll'accompagnamento funebre od in altro modo vollero onorare la memoria della nostra cara madre *Rosa Cappelletti*. La gratitudine e riconoscenza verso esse rimarranno scolpite nei nostri cuori.

Udine, 21 luglio 1898.

Cappelletti Giacomo, Giuseppe, Carlo e Maria.

Emporium. Il *fascicolo* di luglio di questa importante Rivista, uscito *con maggior sollecitudine* del solito, ci fa conoscere nuovi artisti e nuovi letterati stranieri quali il medaglista francese Roty e il poeta americano Whitman, e ci reca una rilevante monografia del chiaro Alessandro Luzio sul generale Radetzky, che fu tanta parte nei primi moti, e nella prima guerra, pel nostro risorgimento.

Il sommario del fascicolo splendidamente illustrato, è il seguente:

" Artisti contemporanei: Luigi Oscar Roty " P. B. (con 23 illustrazioni). — " Letterati contemporanei: Walt Whitman " dottor Ulisse Ortensi (con 2 illustrazioni). — " Le case di Schiller e Goethe a Weimar " Gustavo Sacerdote (con 14 illustrazioni). — " Storia contemporanea: papà Radetzky » Alessandro Luzio (con 37 illustrazioni). — « La carta monetata in America » Helen Zimmern (con 8 illustrazioni). — « Sir Edward Burne-Jones " (In memoriam) P. B. (con 7 illustrazioni). — « La poesia alle belle arti di Torino » Enrico Thovez (con 4 illustrazioni). — « Miscellanea ».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.0	747.2	748.5	750.2
Umido relativo	61	55	74	67
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	1.7	9.5
Vento { direzione	—	SW	NW	—
Vento { velocità km.	—	2	3	—
Term. centigr.	25.8	27.7	21.4	23.6

20 Temperatura { massima 30.2, minima 21.0, minima all'aperto 21.0

21 Temperatura { minima 18.0, minima all'aperto 17.2

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario nord con qualche temporale.

Massime di giurisprudenza

Per colore che amano cambiar cognome.

La Cassazione ha ritenuto che commette il reato dell'art. 279 colui che assume un altro cognome e se ne vale in atti e negozi civili, ed è anche responsabile del delitto contemplato dal successivo art. 280 in quanto col nome usurpato firmi una privata scrittura facendone suo uso.

Fra moglie e marito.

La Pretura di Palermo ha ritenuto che non è ammissibile la querela penale della moglie contro il marito per sevizie e diffamazione, se la medesima nel giudizio di separazione, promosso per tali fatti, ha ottenuto di essere ammessa a provare con testimoni, tali fatti.

Per coloro che trovano cambiali.

La Cassazione ha ritenuto che commette un doppio reato di appropriazione indebita e falso, colui che, rinvenuto un portafogli con dentro una cambiale in *bianco*, se la appropria facendo intestare a sè l'effetto.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 20 luglio.

Villavolpe Giuseppe di ignoti d'anni 39, detto Musan, da Udine, per contravvenzione alla vigilanza speciale fu condannato a 45 giorni di reclusione.

— Di Gioseffo Elisa di Giov. Batt. d'anni 13, da Buia, per furto in danno della Chiesa di Avilla (Buia), fu condannata ad un mese di reclusione.

— Biasoni Girolamo di Rivignano per bancarotta fu condannato a 5 mesi di reclusione.

— Olivo Tiziano di Lavariano per bancarotta fu condannato a 5 mesi di reclusione.

— Armellini Amabile d'anni 26 e Colussi Angela d'anni 34 entrambe da Udine, per furto e ricettazione a danno di Torossi Martino, furono: l'Armellini condannata a mesi 21 di reclusione e la Colussi assolta per non provata reità.

SPORT

Il giuoco del pallone a Sacile.

Scrivono da Sacile:

« Domenica 17 corr. la partita al pallone sosostenuta dai nostri dilettanti, riuscì molto bene. Grande concorso di signori e signore dei paesi limitrofi, e molta animazione. La partita si chiuse colla vittoria del partito verde (battitore Ovidio Camillotti). Anche il sig. Clemente Nono, del partito rosso, ci fece vedere delle splendide rimesse. Speriamo continueranno facendo progressi.

Si parla di una sfida che sarebbe stata lanciata al battitore del partito verde. Ancora non si conoscono le condizioni. A suo tempo vi scriverò. Giovedì nuova partita ».

Il tiro al bersaglio nelle scuole comunali inglesi.

Sono già trascorsi venti anni dacchè gli alunni delle scuole comunali nel Regno Unito si esercitano con la carabina e vanno al tiro al bersaglio dei volontari. Quest'anno i migliori alunni tiratori furono inviati a spese dei Comuni al grande Concorso nazionale di tiratori a Bisley, dove in questo mese vi sono gare fra militari e volontari, fra studenti delle università d'Oxford, e Cambridge; ed ora, per la prima volta, fra gli alunni delle varie scuole comunali, che sorpresero tutti per la loro abilità e precisione nel tiro.

I Giovanetti dei quindici anni hanno dato una media di oltre 70 colpi centrici su cento nel bersaglio di 500 metri e di 80 colpi centrici su 100 a 300 metri.

Il *Daily Mail* osserva: « Ecco il miglior modo per fornire buoni difensori della patria ».

Scienze - Lettere - Arti

Prose e tragedie scelte di *Silvio Pellico*, con proemio di *F. D'Ovidio*. Un volume di pagine XXXIV-444 con illustrazioni, lire 1. Legato, con ritratto su medaglione, lire 2. U. Hoepli, editore, Milano.

Il mite prigioniero dello Spielberg, il tranquillo e soavissimo posatore Silvio Pellico come tutti gli uomini di grande ingegno rafforza ora, dopo la tomba, la propria fama e le opere di lui oggi ancora sono lette e diffuse largamente. Fra le molte edizioni che se ne sono fatte questa dell'Hoepli è degna di essere ricordata singolarmente agli insegnanti e ai giovani. Essa comprende: *Le mie prigioni* — *I doveri degli uomini* — la *Francesca da Rimini* e l'*Eufemio di Messina*, che sono le migliori tragedie del Saluzzese. Di quando in quando il testo è corredato di note, ma soltanto dove sono richieste, senza trasmodare. Geniale e dotto è il proemio del D'Ovidio, si capisce ch'egli ha studiato con amore le opere di Pellico, perchè sa lodarlo dove merita e sa anche muovergli qualche appunto giustificato.

Nelle scuole italiane questa nuova edizione Hoepliana, anche per il suo mite prezzo, sarà certo la prediletta, noi glielo auguriamo poichè è ben stampata e si fa leggere senza faticare gli occhi. Utile riescirà anche la vita del Pellico scritta sugli ultimi documenti e tratteggiata con brio in circa dieci pagine di stampa.

La salute d'Imbriani

Un redattore del *Roma* di Napoli ha avuto ad Ischia, ove Imbriani è in cura, un colloquio col direttore dello stabilimento, il quale dette questi ragguagli:

— Ecco qui — disse il professore — il Gabinetto dove Imbriani prende il suo bagno; egli da sè scavalca la rialzata vasca monolitica di marmo: io impartisco una doccia a flocco calda lungo la spina, i gruppi nerveo-muscolari degli arti superiore ed inferiore, e di tutto il segmento *sinistro*; associato al massaggio che due assistenti eseguono sotto la mia direzione. Dopo 8 o 10 minuti di questa doccia massaggio, pratico l'immersione del corpo intero per 5 o 6 minuti nell'acqua della vasca, alla temperatura di 32-33 cent.gr. Durante la doccia ed il bagno, la signora Irene rinnova alla testa di lui bende ghiacciate. Imbriani, che gode tanto di questo trattamento, si lagna spesso della mia avarizia, desiderando un bagno di durata più lunga. Ed io spero di contentarlo.

— Professore — replicammo — ci date buone speranze della salute di Imbriani, come dall'insieme che abbiamo notato, avremmo diritto a credere?

— Io, amici miei — ci rispose — ho nutrito sempre fiducia nella bontà della fibra di Imbriani. Se gran dolori recenti che voi ricordate, non lo avessero colpito, Imbriani fin da due mesi fa sarebbesi ristabilito.

Pertanto, come vedete, Imbriani ha migliorato sensibilmente nella nutrizione generale e locale, specie dell'arto inferiore sinistro che per tenacità, ora si pareggia con quella del destro; la nutrizione dell'arto superiore va reintegrandosi giorno per giorno sotto l'azione della doccia e del massaggio.

Non parlo della sensibilità del segmento sinistro che è perfettamente integra, e la motività che migliora a vista d'occhio. Come vedete, Imbriani, non solo cammina dritto, spedito, appena sorreggendosi col bastone, ma sale e discende da sè le scale di casa e fa la sua brava passeggiata a piedi. L'appetito è eccellente, dorme benissimo, ed è di buon umore. La memoria poi..... mi par ancor più portentosa del solito.

Non vi è persona che lo visiti in casa o l'incontri allo stabilimento, o che si procuri la fortuna di salutarlo, cui non domandi o ricordi di particolari stupefacenti.

Io vivo sicuro che la serenità di spirito, il clima dolce e vivificante del sito e la bellezza della scena, l'azione dei bagni, prudentemente usati, tutto concorrerà a reintegrarne la preziosa salute.

L'esportazione dei nostri vini in Ungheria aumenta sempre

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Fiume, signor Chiaromonte, risulta che il notevole slancio preso dai vini italiani in Ungheria, negli ultimi mesi del 1897, ha continuato innanzi trionfalmente anche nel primo trimestre di quest'anno, dando adito a formulare sull'importazione dei nostri vini in Ungheria pel 1898, le previsioni più lusinghiere. Le importazioni di vini italiani a Fiume nel primo trimestre ascendono infatti a 313,011 quintali, superando di 53,711 quintali quella del primo trimestre 1897 e di 123,760 quella del primo trimestre del 1896.

Invece l'importazione dei vini dalmati ed istriani si è ridotta di circa un terzo nel trimestre di quest'anno.

SCENE DELLA SUPERSTIZIONE

Un vecchio che minaccia di morte due signore.

Narra il *Veneto*:

« A Tribano avvenne un fatto che va narrato in tutti i suoi particolari; è dovuto alla superstizione e dinota la condizione d'animo in cui si trovano certi individui quando qualche dolore li turba.

Giorni addietro, due signore recavansi a visitare un'ammalata, loro conoscente, e nuora di certo Vanzetto Angelo d'anni 74.

Finita la visita s'incontrarono col Vanzetto, il quale in preda certo a vera sovreccitazione, disse loro che dovevano essere streghe; soggiungendo: « se non liberate la moglie di mio figlio dal male, vi ammazzo.... »

Come siano rimaste le due signore è più facile immaginarlo che descriverlo.

A nulla valsero però le loro proteste; giacchè il Vanzetto, accusandole anche di avere appiccato fuoco ad un suo casolare, puntava contro di esse una doppietta minacciandole nuovamente di morte.

Con molta fatica il vecchio esasperato potè essere allontanato, e, denunciato il fatto, i carabinieri lo arrestarono ».

Un vecchio che muore per salvare una bimba

A Prà, presso Genova, l'oste Domenico Catullo, d'anni 77, vista una bambina sul binario della ferrovia, che stava trastullandosi, mentre era già segnalato il treno in arrivo da Genova e diretto a Savona, slanciavasi per toglierla dall'imminente pericolo, ma disgraziatamente, mentre la bambina si allontanava, investito dal treno, restava miseramente sfracellato sulle rotaie.

La pergamena delle Associazioni italiane offerta alla città di Torino

La cerimonia della consegna.

Torino 20 — Nel *pomeriggio* ebbe luogo nel salone del Municipio la solenne consegna al sindaco delle sei splendide pergamene su cui il professore Nestore Leoni miniò, in puro stile italiano del XV secolo, lo Statuto del Regno, pergamene offerte alla città di Torino dalle Associazioni italiane, auspici quelle romane.

La Commissione che presentò le pergamene si componeva dei senatori Andrea Calenda, presidente, e Massarucci, del deputato Santini, dei professori Faccelli, Leoni e Cisotti.

Le piazze e le vie adiacenti al Municipio erano gremite di folla. I balconi e le finestre erano imbandierati.

Alle ore 4.30 del *pomeriggio giunsero* i Sovrani, il duca d'Aosta, i personaggi della *Corte, accolti al suono* della marcia reale, da fragorosi applausi della popolazione. I Sovrani furono ricevuti nell'apposito padiglione davanti al Municipio, dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità, dai senatori, dai deputati e dai consiglieri comunali.

Giunti i Sovrani nel salone, appena preso posto sul trono, il sindaco Casana ed il senatore Calenda pronunziarono patriottici discorsi. Indi i Sovrani e il duca d'Aosta firmarono il verbale di consegna della pergamena. I Sovrani si sono intrattenuti mezz'ora al Municipio; visitarono la sala del Consiglio; conversarono affabilmente con le notabilità presenti.

Intanto la folla che gremiva la piazza applaudiva entusiasticamente, sicchè i Sovrani si affacciarono al balcone, accolti da una interminabile ovazione.

I corpi armati municipali resero gli onori all'uscita dei Sovrani, che furono accolti da nuove acclamazioni della folla.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una prossima enciclica.

Roma 21 — Si annunzia la prossima pubblicazione di una enciclica papale sui doveri dei cattolici.

L'enciclica adombrerà specialmente i recenti moti in Italia e le relative « persecuzioni » contro i clericali.

Il possesso della Tripolitania.

Roma 21 — Alla Consulta dichiarano essere una chiacchiera la notizia di un accordo anglo-francese per il possesso della Tripolitania.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 luglio.

Non possiamo nemmeno oggi indicare, sul nostro mercato della seta, correntezza di transazioni; notiamo però che in confronto ai giorni scorsi le richieste hanno un po' aumentato d'importanza e si sono anche dilatate in quasi tutti i generi.

La sola resistenza del detentore riduce a poco le vendite, le quali però, tanto in greggio che in lavorato, stabiliscono in questo principio di settimana un aumento di circa mezza lira al chilog.

Ottennero rialzi, per piccoli che siano, malgrado transazioni meschine, significa ad evidenza la buona posizione dell'articolo e l'avvenire favorevole che in via regolare i detentori hanno diritto d'aspettare.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

Udine 21 luglio 1898

RENDITA	lug. 20	lug. 21
Italiana 5 % contanti	99.15	99.80
" fine mese	99.27	98.90
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	108.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
" 3 % Italiane ex coup.	319.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " 4 ½ %	518.—	516.—
" 5 % Banco di Napoli	448.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	870.	870.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	719.—	717.—
" Ferr. Medit. ex coupons	521.—	519.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.85	107.75
Germania "	132.80	133.10
Londra "	27.08	27.18
Austria Banconote "	225.½	226.¼
Corone "	112.—	112.
Napoleoni	21.43	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	99.20	91.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.70.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed le bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da E rico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. F bris farmacista — A Maniago da Silvio Borange farmacista — A Pordenone da Gi's ppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lovise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Celtoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far *scomparire* al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Hoveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragia, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 p. ... consulti **anche per corrispondenza !!**

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tonne** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

1° Agosto (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

15 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Pardi.

1° Settembre (Postale) Celere **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Piccolo.

15 Settembre (Postale) Celere **MANILLA** — Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.

Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres

I passeggieri di terza classe godranno, pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.10	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.[illegible]	12.[illegible]	M. 14.[illegible]	14.[illegible]
M. 17.10	17.38	M. 17.[illegible]	18.[illegible]
M.*22.05	22.33	M.*22.43	23.13

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.[illegible]	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.[illegible]	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible]	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.5[illegible]	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.[illegible]	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	16.10	S. T. 19.25

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal F. Bisel - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte, per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Quest importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo il naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù! Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, e favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »** a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che, pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.20.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 16.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco